

SERIE A

# Milan travolge la Fiorentina e Liedholm riconquista la folla rossoneri

## «Tutto come previsto»

### Gol di Baresi (su rigore) e doppietta di Viridis - Terza vittoria consecutiva dei rossoneri - L'errore di Pin fatale ai viola

**Milan-Fiorentina 3-0**  
MILAN (all. Liedholm): Galli 6, Tassotti 6, Bonetti 6, Baresi 6, Galderisi 6, Massaro 6, (85' Manca 6), Viridis 7, FIORENTINA (all. Bertoni): Landucci 6, Rocchiccioli 6, (64' Monelli 6), Contrasto 6, Carobbi 6, Pin 5, Galbati 5, Bertè 5, (77' Maldera 5), Orsini 4, Donati 3, Di Chiara 3.  
Arbitro: Longhi 7.  
Reti: 44' Baresi rig., 77' Viridis.  
Note: Ammoniti: 5' Bertè, 17' Viridis, 20' Orsini, 24' Rocchiccioli.

**dal nostro inviato GIORGIO GANDOLFI**  
MILANO — Adesso tuona, ora grandine, poi nel risultato che nella sostanza del gioco, proprio nella domenica 11, la squadra tira fuori gli argini, lotta con compattezza dimostrando, come sostengono i presidenti Baresi e Donati, una vista d'occhio a differenza di quanto si vedeva in campo. Certe sue galoppate sembrano un'altra giornata di fuoco ad Ascoli ma se la squadra dovesse impegnarsi come contro il Milan, difficilmente uscirà senza punti dalla traversa.  
Non ci sono elogi, invece per Baresi e per la sua Fiorentina anche se stavolta il meritebbero: senza il rigore di Pin, un maniaco inatteso che ha provocato il rigore dell'1 a 1, i viola avrebbero sicuramente terminato la partita con il Milan più di quanto non si sia avvenuto. Anzi, sino ad allora, senza considerare qualche squadrone di ripresa, hanno goduto di occasioni migliori: bastava un nonnulla per concretizzare in gol. Indubbiamente non è l'anno di Baresi, infatti, distrazione e errore d'ultima appunto fatta da Pin, giocatori fuori condizione contribuirono a rendere disastrosa una stagione che un paio di risultati basterebbe per radrizzare.  
Invece, eccoti questa mac-

Galderisi e soprattutto Viridis, che hanno saputo emergere dal mare di polemiche che rischiavano di sommergerli. Viridis in tre turni ha messo dentro quattro gol; è l'attaccante più in forma del campionato ora che ha ritrovato agilità ed entusiasmo. Alle loro spalle, Wilkins sembrava avere trovato la posizione più naturale: qualche metro più indietro del solito in modo da poter coprire senza rinunciare agli appoggi.  
Per le retrovie, spingono abbastanza Tassotti, Baresi e Di Bartolomeo. Al resto pensa Donati che sta migliorando a vista d'occhio a differenza di quanto si vedeva in campo. Certe sue galoppate sembrano un'altra giornata di fuoco ad Ascoli ma se la squadra dovesse impegnarsi come contro il Milan, difficilmente uscirà senza punti dalla traversa.

## «Bersellini non si tocca»

**MILANO** — La prova della Fiorentina che, seppure sconfitta nettamente, ha retto bene sino alla metà del secondo tempo (contro il Milan e il carattere dimostrato dai viola in campo, sono sufficienti al presidente Piero Cesare Baresi per rinnovare la fiducia in Bersellini. «Avevo chiesto una prestazione che cancellasse ogni sospetto, in grado di rompere il campo circa l'atteggiamento dei giocatori nei confronti del tecnico, ieri il viola ce l'ha data con una dimostrazione di classe. Bersellini continua ad avere la nostra fiducia. Con il Milan possiamo fare di più ma quel rigore ha reso drammatica e irrecuperabile una gara già difficile...  
«Abbiamo giocato abbastanza bene, come in altre occasioni. È l'opinione di Baresi e di Pin che non ci rincuorano a separare e a paragonare. Ma purtroppo non riusciamo a segnare e a fare punti. Adesso la situazione si sta facendo

mostrargli per la seconda volta il cartellino giallo. Ma anche gli arbitri, a quanto pare, hanno un cuore e non sempre applicano la cartolina alla lettera come vorrebbe il presidente Bersellini. Ovviamente per gli avversari.  
La Fiorentina è rotolata nel giro di pochi minuti esattamente dal '74 al '77 quando Viridis per due volte ha messo legge. Landucci. Proprio quando il viola giocava bene per punte (la fa per dire) e Bersellini si era deciso a tutto per tutto schierando anche Manelli. Probabilmente è bastato un attimo di deconcentrazione da parte dell'attaccante che non è riuscito a controllare il pallone; il che non è stupito notando il comportamento di Galbati, un libero che gioca dieci me-

diavero pesante. Comunque darò ancora fiducia a questa formazione, ad Ascoli non cambio nulla. I giocatori hanno reagito ma non direi in maniera che qualche punto per emovere l'attenzione la classifica. Spero che anche in futuro ci sia una mano. Non condido le critiche di Bersellini. Abbiamo praticato un gioco manico ma non cattivo. Vedrete che manco sarà bene...  
La parola al presidente «Massimo. Orsini è un giocatore serio, ma non poteva essere direttamente considerata l'ipotesi che aveva per noi. Non è stato appoggiato. È la versione di Pin sull'episodio del rigore — così uno stato ferreo e tocca il pallone con una mano, per me è un fatto contrario».

## Berlusconi compassato

### «Tutto come previsto»

**MILANO** — Vittoria di ordinaria amministrazione: Silvio Berlusconi sembra abbattere la sua vittoria consecutiva del suo Milan ma gli occhi sono limpidi, non nascondono la sua gioia. «Stimo procedendo secondo le previsioni — aggiunge — perché quelle due scottate finali, le considero incidenti del percorso. Ci hanno portato a meno del grande Zoff, che si è trattato di scoppiate determinate dalla sfortuna, perché la squadra ed il gioco di Ascoli sono stati proprio i terzi con Carobbi assieme al «vecchio» Orsini, dopo poco per reggere alle insidie tattiche del Milan. Berlusconi non si ferma qui, il presidente rossoneri ha qualcosa da rimproverare all'arbitro Longhi per ripetuti falli commessi dai viola, fatti che non sarebbero stati punteggiati con la giusta severità. «Orsini doveva essere espulso per avere colpito Manca da dietro — afferma — in un'occasione l'arbitro è stato troppo indulgente ed ha avuto un comportamento assolutamente negativo per il calcio. Per lo spettacolo, secondo me i falli percolati e cattivi dovrebbero essere sempre puniti per sempre. Orsini, infatti lo spettacolo...  
Berlusconi chiude il suo discorso sottolineando le pro-

## L'Empoli segna per primo, ma l'ex pisano risponde con una doppietta

### «Bersellini non si tocca»

Di Desideri, allo scadere, il terzo gol giallorosso - Tra Boniek e Ekstrom (bene lo svedese) un insolito duello

**Empoli-Roma 1-3**  
EMPOLI (all. Valentini): Drago 5, Terzani 5, Gelain 6, Della Scala 6, Pizzini 6, Lodi 6, (85' Manca 6), Cotonero 6, Della Monica 7, Urbano 6, (79' Orsini s.v.).  
ROMA (all. Bertoni): Tassotti 6, Dadi 7, Gerolin 6, Baresi 6, Baroni 6, (85' Impalloni s.v.), Anceletti 6, Balotti 7, (81' Canali s.v.).  
Arbitro: Falsetto 6.  
Reti: 5' Della Monica, 33 e 58' Tassotti, 50' Desideri.  
Note: Ammoniti: 5' Lodi, 60' Pizzini, 80' Orsini.

**dal nostro inviato GIORGIO BARBERIS**  
Empoli — In sei minuti la Roma ribalta una partita messa male, nella quale tornano ad emergere i problemi di quadratura del gioco, che vanno al di là delle assenze dei singoli. Sei minuti nei quali Balotti, finalmente utilizzato a tempo pieno, sentenzia l'aria di Tassotti, ritorna la verva che nella passata stagione ne fece una delle rivelazioni con la maglia del Pisa. Ed è suo l'uno-due che cancella il vantaggio siglato nel primo tempo per l'Empoli da Della Monica con una prodezza.  
La Roma così segna i gol e vince, anzi proprio allo scadere rende anche più pesante il suo bottino con una rete di Desideri in contropiede. Ma questa cosa poco, la partita era decisa. L'Empoli aveva sparato tutte le sue cartucce sfiorando anche il pareggio a 10' dal termine con Orsini, la cui evasione era terminata di un soffio a lato.  
I gol, comunque, non cancellano i problemi della squadra di Eriksson che stenta a trovare le trame di un gioco organico, spesso perdendosi in fronzoli inutili. L'allenatore è insistentemente a proporre una versione difensiva incentrata su Boniek arretrato sulla linea di difesa, in pratica a

## Partita grigia e risse fra tifosi

### «Bersellini non si tocca»

Verona-Atalanta 2-1

**Verona-Atalanta 2-1**  
VERONA (all. Bagnoli): Giuliani 5, Ferroni 5, Di Gennaro 5, (85' Galati 5), Fontolan 6, (82' Gasparini s.v.), Agostini 6, (85' Gasparini s.v.).  
ATALANTA (all. Settati): Pizzati 6, Carrà, Gennari 6, Borella 6, Benamini 5, Pagnola 6, Boldini 5, (87' Compagnoni s.v.), Limido 5, Prandelli 6, Cantarutti 6, Magrin 6, Inceci 6.  
Arbitro: Magri 6.  
Reti: 8' Magri, 46' Di Gennaro, 58' Brunelli, 77' Fontolan, 86' Gasparini.

**di FRANCESCO RUFO**  
Verona — Un quarto di secolo fa, nel 1962, l'assente di gioco che ha dato un pubblico neroso e sempre sul punto di rottura. In quel momento il Verona ha capito tutto. Galati è il suo trofeo.  
Proprio Galati e Verona sono stati protagonisti del gol storico del 22' della ripresa. Ci è stato un cross di Di Gennaro, con la testa di Bruni che ha portato a Veron, apostolo e giratore. Il tiro al volo dell'ala è finito sul palo opposto, ripreso da Galati che ha concesso un destro inopportuno.  
Da Verona: militarizzati, quindi, ma con molte lacune, si aspetta il gioco, che non è stato, e si attendeva la conferma di Pagnola. L'ex atalantino è sempre stato favorito dal duro Barovelli, ma è compiaciuto fin 3 a 0 per i bergamaschi, con l'impulso di Cantarutti. E la betta c'è stata anche questa volta al 41', con una punizione da trentacinque metri di Magrin, la palla che rimbalza davanti a Bruni e si infila beffarda alla destra del portiere.  
Ma l'Atalanta ha perso proprio perché ha rotto l'incoscienza della zomblone. La Verona, infatti, ha messo al bando ogni offesa e alla prima azione, al 46', ha pareggiato: cross di Tricella e destacco di Di Gennaro e ri-

## Battuto un Ascoli irrinconoscibile

### «Bersellini non si tocca»

Tris dell'Udinese in soli 20 minuti

**Udinese-Ascoli 3-0**  
UDINESE — Con tre gol di Udinese ha messo al sicuro il risultato nei primi 20' della partita. Per l'Ascoli non c'è stato proprio nulla da fare. La segnatura, dopo soltanto 7' di partita, è stata di Zaccaro, con una fucilata da fuori area, leggermente deviata da Brandt, poi c'è stata la doppietta di Zanone (gol di testa su triangolazione aerea, un altro colpo di testa).  
Un Ascoli davvero irrinconoscibile rispetto a quello abituato a grosse imprese lontano da casa. Il suo allenatore, Sensibile, ha giustificato così la prova negativa: «Ho dovuto compiere giochi di prestigio per varare la formazione a causa di ben tre assenze del reparto difensivo».  
Cupidamente, a sua volta, non ha dimostrate: «Se non avessi messo quel piede pilotato nel tentativo di respingere il firaceto di Chierici, la mia squadra non sarebbe stata battuta così presto. Un vero autogol».  
L'Udinese si è imposta così sull'Ascoli con autorità: ha superato l'indivisa alla sua meglio, l'aver fatto il diavolo a quattro, ha avuto in Chierici e Zanone i maitrati della giornata. «Speriamo che il risultato dell'Ascoli sia un buon esempio».  
Arbitro: Pizzella 7.  
Reti: 7' Chierici, 16 e 20' Zanone, 25' Zanone, 30' Pizzella, 30' Pizzella, 30' Pizzella.

## Il Boniek libero piace a Eriksson

Il libero polacco è stato acquistato dalla Fiorentina

**EMPOLI** — Eriksson inventa due mosse inedite e passa facile ad Empoli: lancia per la prima volta come titolare Boniek ed il giovane attaccante di regola la doppietta della vittoria; improvvisa Boniek nel ruolo di libero e il polacco non tradisce.  
«Forse Balotti è stato fuori tempo — ammette lo svedese —, è un elemento pericolosissimo in campo se praticato negli spazi brevi. Questo è Boniek ha dimostrato di avere grosse doti anche come difensore centrale: non certo come stopper ma come libero che anticipa e impedisce l'azione».  
Baresi senza difensori per gli infortuni di Nela e Nighelini, Eriksson si era trovato in seri guai per varare la formazione anti-Empoli.  
«Ho inserito lo svedese Berggren nel ruolo di terzino e ricoverato a Boniek difensore centrale — spiega —, ho scelto il doppio sostituto all'ultimo momento».  
In Italia Boniek non aveva mai svolto compiti difensivi. In Polonia invece aveva giocato diverse volte da libero: gli osservatori fiorentini, prima di decidere di acquistarlo, erano rimasti conquistati in una famosa partita in cui Boniek in 50 minuti si era affermato, nelle file del Lodz, come attaccante, centrocampista e libero? g. b.

## Il Boniek libero piace a Eriksson

Il libero polacco è stato acquistato dalla Fiorentina

**Udinese-Ascoli 3-0**  
UDINESE — Con tre gol di Udinese ha messo al sicuro il risultato nei primi 20' della partita. Per l'Ascoli non c'è stato proprio nulla da fare. La segnatura, dopo soltanto 7' di partita, è stata di Zaccaro, con una fucilata da fuori area, leggermente deviata da Brandt, poi c'è stata la doppietta di Zanone (gol di testa su triangolazione aerea, un altro colpo di testa).  
Un Ascoli davvero irrinconoscibile rispetto a quello abituato a grosse imprese lontano da casa. Il suo allenatore, Sensibile, ha giustificato così la prova negativa: «Ho dovuto compiere giochi di prestigio per varare la formazione a causa di ben tre assenze del reparto difensivo».  
Cupidamente, a sua volta, non ha dimostrate: «Se non avessi messo quel piede pilotato nel tentativo di respingere il firaceto di Chierici, la mia squadra non sarebbe stata battuta così presto. Un vero autogol».  
L'Udinese si è imposta così sull'Ascoli con autorità: ha superato l'indivisa alla sua meglio, l'aver fatto il diavolo a quattro, ha avuto in Chierici e Zanone i maitrati della giornata. «Speriamo che il risultato dell'Ascoli sia un buon esempio».  
Arbitro: Pizzella 7.  
Reti: 7' Chierici, 16 e 20' Zanone, 25' Zanone, 30' Pizzella, 30' Pizzella, 30' Pizzella.

# Alitalia

Mi ha convinto Alitalia, con la sua politica innovativa e sempre in fase di sviluppo sulle rotte europee. Dal 26 ottobre 134 voli giornalieri, 2 destinazioni, nelle ore più comode con le tariffe più convenienti.

# Europania

Il nazionale stile Alitalia: i moderni e veloci Airbus A/300, Super 80 e DC 9-30, la Classe Eurobusiness, la Boutique di bordo esclusiva, gli interni